

«Centro polivalente ad Antraccoli Ma nessuno ci ha mai informati»

Gli abitanti difendono con una petizione polmone verde ed orti sociali

NESSUNA guerra. Ma almeno essere informati, quello sì. Gli abitanti di Antraccoli, a pochi passi dal «campone», vicino a via di Picciorana e oggetto della variante urbanistica bocciata in commissione ma comunque traghettata nel consiglio comunale di questa sera, chiedono lumi. E lanciano una petizione accompagnata da un breve ma significativo testo: «Chiediamo di conservare gli orti sociali affidati dal Comune, con specifica delibera del sindaco Pietro Fazzi, ai pensionati da circa 15 anni. Inoltre di conservare il verde pubblico per mantenere la qualità della nostra periferia».

HANNO saputo dell'intento del Comune di realizzare un centro «polivalente» in quel polmone verde, dal nostro giornale. E si domandano perché, in un'epoca in cui il *leitmotiv* dei più importanti urbanisti è quello di qualificare le periferie bilanciando costruito e verde, si voglia realizzare un fabbricato. «Non siamo d'accordo – chiarisce subito **Velia Grazzini**

–. Si vive bene qui: ci sono gli orti sociali curati dai pensionati, c'è il parco giochi, il parcheggio. Ci abbiamo tirato su i nostri figli, ora ci sono i nipoti. Un centro polivalente, come lo chiamano loro, significherebbe meno prato e più auto». **Amedeo Santi** ci mostra come gli orti sociali qui siano una realtà vera e vitale. «Siamo stati gli antesignani di quella che oggi è una specie di moda, gli orti sociali – dice -. Grazie alla delibera dell'allora sindaco Fazzi qui coltiviamo tutte le verdure di stagione: insalatine, pomodori, cardoni, cavoli. Facciamo anche le conserve, e di tanto in tanto le portiamo anche alla Caritas. Quello che avanza lo distribuiamo ai vicini. Sarebbe assurdo che oggi che di proposito si progettano gli orti sociali, vengano scippati dove già ci sono. E il fatto centrale è che se non leggevamo l'articolo su La Nazione ci trovavamo di fronte a un cambio di destinazione di questa area senza che nessuno ci avesse detto niente». L'informazione tra gli abitanti della zona, è man-

cata. «Bastava un'assemblea – sottolinea **Corinna Bruciati** (nella foto a destra) – per dimostrare nei fatti l'intento di metterci al corrente di cosa si intendeva lasciare al nostro quartiere, e cosa invece vogliono portarci via. Invece è tutto molto nebuloso». «Siamo spaesati. E perplessi – dice **Giuliana Del Bianco** -. Abbiamo saputo da La Nazione dell'intenzione di realizzare il centro. Non siamo stati coinvolti nella decisione, e neanche nell'informazione. Sarà stata una dimenticanza. Per carità, è bello che facciano qualcosa di sociale, l'importante è che non si ammazzi quello che già c'è e che è vitale per la qualità della vita di tante famiglie». Le famiglie nel circondario sono più di una cinquantina. Qualcuno ci mostra il piccolo parco giochi, con l'erba alta oltre le ginocchia: «e se invece si preoccupassero di tagliarla?».

Laura Sartini

BOCCIATA IN COMMISSIONE

LA COMMISSIONE, DOVE L'AREA LEGATA A TAMBELLINI È IN MINORANZA, LA VARIANTE URBANISTICA È STATA RESPINTA, MA STASERA APPRODERÀ UGUALMENTE IN CONSIGLIO COMUNALE PER IL VARO DEFINITIVO



Peso: 57%



I punti

Variante contestata Ecco l'antefatto

L'ATTO, che approderà in consiglio comunale stasera, è stato al centro di un'accesa polemica tra l'assessore Mammini e il consigliere Angelini: quest'ultimo ha parlato di «marchetta elettorale»



Residenti spaesati Ma la «Biribaola»...

TUTTO è partito nel 2013 dall'associazione «La Biribaola», che gestisce la sagra paesana e che aveva chiesto di destinare un'area a centro polifunzionale. Solo ora questa richiesta arriva all'attenzione del consiglio

COLTIVAZIONI A pochi metri da via di Picciorana un vero orto sociale gestito dai pensionati in modo no profit, attivo di 15 anni



Peso: 57%